

Fiumicino Il 26 ottobre sciopero: aerei a terra. Disagi annunciati

Mille dipendenti via da Alitalia

La compagnia vuol licenziare 300 piloti e hostess e 700 operai

Alessandra Zavatta
a.zavatta@iltempo.it

■ **FIUMICINO** Saranno in mille a dover lasciare Alitalia. «Hostess, piloti e impiegati che la compagnia aerea vuole licenziare perché una sentenza dell'Antitrust le ha intimato di cedere una quota degli slot dei collegamenti tra Roma e Milano», spiega Daniele Cofani, sindacalista della Cub Trasporti. «Dovendo rinunciare a decine voli è stata annunciata una politica di tagli, a nostro avviso ingiustificata». La Cub ha così indetto per il 26 ottobre prossimo quattro ore di sciopero, dalle 13 alle 17. La Cgil sta discutendo in queste ore l'adesione all'agitazione. Per chi quel giorno dovrà partire da Fiumicino sarà il caos.

Sarà il caos pure per Ostia e Fiumicino, dove vive la maggior parte del personale di volo che si ritroverà senza lavoro. Trecento tra piloti, hostess e steward. «Nel piano di riduzione - aggiunge Cofani - ci sono anche quattrocento impiegati e trecento addetti alla movimentazione bagagli. Per questi ultimi si tratterebbe però di non rinnovare i contratti a tempo determinato. Stagionali da lasciar fuori per far posto ad ex operai Airone che si sono appellati al tribunale del lavoro e hanno ottenuto il reintegro».

«Lo sciopero - come scrive il coordinatore nazionale Antonio Amoroso ai Ministeri dei Trasporti e del Lavoro - è indetto contro la precarizzazione del lavoro, i tagli ai salari, le privatizzazioni, la polverizzazione delle aziende, le dimissioni delle attività». «Hanno cessato l'attività le officine componenti aeronautici, avionica e idraulica», sottolinea il sindacato. «Una parte delle attività di manutenzione sono state rilette da Air France, proprietaria di parte del capitale Alitalia. Nell'officina ruote del Leonardo da Vinci prima lavoravano trenta persone, ora ne sono rimaste tredici. A breve temiamo venga ceduta a terzi l'attivi-



Protesta
L'ultima assemblea del personale di volo per protestare contro i licenziamenti

tà. E pensare che fino a pochi anni fa la manutenzione era il fiore all'occhiello di Alitalia e assistevamo pure le compagnie americane. Adesso invece i vettori Usa se ne vanno in Messico e quelli europei volano in Israele e in Egitto a revisionare i velivoli perché lì, pare, costi meno. Fiumicino, che

con oltre trentamila addetti è la più grande industria del Lazio, ne esce fortemente ridimensionato». Inoltre lo sciopero è indetto «per la difesa delle clausole sociali nei cambi di appalto e cioè il trasferimento di personale insieme a quello delle compagnie clienti delle società di handling». A rischio

c'è anche una fetta degli impiegati del Ced, il centro elaborazione dati, e del call center, strutture che si trovano ancora nella vecchia sede alla Magliana. Il resto dei dipendenti, nel corso dell'ultimo anno, ha traslocato in aeroporto, nella palazzina direzionale dell'Area tecnica Alitalia.

→ **Ardea**

Parte il ricorso contro palazzine e villette in zona «Puccini»



Firmatario
Il consigliere Antonino Abate

■ **ARDEA** I consiglieri di minoranza presentano un ricorso a Corte dei Conti, Procuratore Generale del Tribunale di Velletri, ministero degli Interni e Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Ardea, per la revoca in autotutela della delibera per la costruzione di oltre 90 mila metri cubi, con palazzine e villette nella zona «Puccini», approvata lo scorso 13 agosto dal consiglio comunale. A firmare il ricorso sono stati i consiglieri Antonino Abate, Mauro Giordani, Stefano Ludovici, Giancarlo Rossi, Umberto Tantari e Cristina Capraro. «Edificare 90 mila

metri cubi aggiuntivi in una porzione circoscritta del territorio comunale - dice il ricorso - senza aver preventivamente affrontato e risolto i problemi infrastrutturali in materia di circolazione e traffico, significa condannare le future amministrazioni a spendere molte risorse per recuperare gli squilibri territoriali che ne conseguono e condannare i cittadini di Tor San Lorenzo a peggiorare le condizioni di vita. Gli eventuali oneri per la realizzazione dei servizi, ricadano tutti su chi andrà ad acquistare una struttura o un appartamento». **Mel. Sab.**